



comandate, essendo i capi sommamente ingoranti.

Speriamo che aumentandosi gli insorti, ed organizzando a poco a poco, possano un giorno lottare con vantaggio con questi barbari asiatici.

L. M.

## Notizie Italiane ed Estere

L'Opinione è assicurata che l'on. comm. Gerra è nominato prefetto a Palermo e che l'on. deputato conte Codronchi è nominato segretario generale al ministero dell'interno.

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

«È corsa voce per giornali che la Santità di Nostro Signore intenda inviare una sua lettera autografa, per mezzo dell'arcivescovo di Milano, all'imperatore di Germania, in occasione della sua visita a Milano.

Possiamo dichiarare che la notizia è onninamente falsa.»

A Chieri in un banchetto offertogli dagli elettori, il deputato di questo collegio, on. Di Sambuy, pronunziò un discorso, nel quale trattò con molta chiarezza delle questioni finanziarie.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Riuscì eletto a deputato del collegio di Oneglia il signor Borelli.

Dal rapporto dell'inchiesta effettuata sui disordini avvenuti a Gröschan il 27 e 28 giugno risulta che gli eccitamenti alla sommossa provenivano in gran parte dai commercianti locali, i quali temevano la concorrenza dell'appaltatore, il quale aveva stabilito dei depositi alimentari necessari per l'esistenza dei suoi operai.

Per ciò che concerne la repressione della sommossa, l'inchiesta stabilisce che il Governo d'Uri non ha oltrepassato i suoi diritti e che ha usato la massima moderazione possibile.

A Berlino corre voce che il principe imperiale abbia dimostrato a suo padre il desiderio di accompagnarlo a Milano.

Il presidente Dalbruch farà parte del seguito.

## Interessi Veneti

### OPERE IDRAULICHE DI II CATEGORIA

Riuniti il 13 corr. a Venezia i delegati dei Consigli provinciali Veneti, in seguito alla pubblicazione dei Decreti reali sulla classificazione delle opere idrauliche, sono unanimemente venuti nella conclusione:

Che il primo dei detti Decreti, il quale sarebbe definitivo, è stato emesso fuori dei termini della legge accordati al Ministero, sicchè hanno deliberato di proporre ai Consigli provinciali che sia promossa, per l'annullamento del detto Decreto, la via giudiziaria.

Così pure unanimemente hanno deliberato di rappresentare al Parlamento, alla cui approvazione è soggetto il secondo Decreto, la giustizia ch'esso sia operativo non solo dal 1. gennaio 1876, ma del pari negli anni antecedenti, per identico criterio di legge.

Da ultimo, ciascuno dei delegati assunse l'incarico di comunicare queste deliberazioni alla rispettiva Deputazione provinciale impegnando in tanto a non pregiudicare la cosa, e quindi a non dar corso a stanziamiento e pagamento di veruna somma per questo titolo.

## Corriere del Veneto

### Da Polesella

7 ottobre.

Al corrispondente del Bacchiglione-Corriere Veneto e del Polesine che con una sua corrispondenza data da Polesella 29 settembre prende a belfarsi dell'amministrazione e del consiglio dei delegati del Consorzio di bonificazione del Bacinio Inferiore all'argine del Sabato, risponde il segretario del Consorzio medesimo, ascrivendo a suo dovere il non permettere che sia fuorviata l'opinione pubblica riguardo ad argomento tanto interessante e tanto vitale quale la bonificazione Padana.

E tanto più sente il suo dovere in quanto che vede atto dileggio a persone superiori ad ogni eccezione meritevoli del plauso comune sia per le gravi cure

ch'esse gratuitamente prestano all'interesse del Consorzio, sia per la intelligenza, attività e disinteresse mai sempre spiegati nel disimpegno della carica ad esse conferita dal voto solenne del consiglio generale.

Prendendo ad esame il concetto della detta corrispondenza riscontrasi di primo aspetto un tratto di prodigalità raro assai in tempi di tante economie. Ed è prodigo infatti colui che dona facilmente il suo, come è prodigo il corrispondente che dispensa diplomi di ignoranza a tutto il consiglio d'amministrazione, mentre egli è tanto piccolo da non aver capito un cavolo della seduta del 22 settembre ad onta delle eloquenti delucidazioni esposte all'assemblea del delegato Trotti-Estense-Mosti conte Tancredi, delucidazioni espresse con stile tanto forbito, chiaro e conciso da entrare nella mente del più modesto intelligente.

E se il solo corrispondente si meraviglia che nessuno fra i presenti alla seduta abbia segnalato alla impossibilità di votare l'ordine del giorno proposto, ciò vuol dire che i 41 consiglieri presenti avevano capito quello che non capisce il corrispondente polesano, cioè che l'ordine del giorno era positivo e non sibillino, e tale da determinare esplicitamente ciò che all'adunanza dovevasi esporre, e su ciò che l'adunanza era chiamata a deliberare, come infatti ha deliberato con piena conoscenza di causa e con quella libertà di votazione che è la base dei corpi rappresentativi.

E per soddisfare alla ingenua curiosità del corrispondente basta voglia egli prendersi il disturbo di leggere il verbale di seduta pubblicato nel giorno 25 settembre all'Albo Municipale di Polesella per capacitarsi che egli è il solo che non ha capito, o non ha voluto capire, nè lo spirito dell'ordine del giorno, nè il tenore della relazione presidenziale, nè l'importanza della discussione e della votazione.

Per ciò che riguarda il senno di tutta la rappresentanza consorziale, al quale viene fatto speciale insulto, se ne dispensa il segretario di spendere una sola parola di difesa, perchè essa sarebbe ben di molto inferiore ai meriti dell'attuale consiglio d'amministrazione.

Che anzi più forte spicca l'insulto diretto a rispettabili persone, meno se ne cura l'offeso, e se ne sdegnava il pubblico onesto.

Parlando ora in causa propria il segretario consorziale va debitore dei suoi vivi ringraziamenti all'ameno corrispondente, per l'elogio immeritato che gli si fa al riguardo della conoscenza delle miriadi di Leggi Italiane.

Si permette perciò rettificare l'asserto assicurando il sig. corrispondente di conoscere solo quelle Leggi del Regno d'Italia che ha dovere di conoscere come cittadino e come segretario consorziale, mentre le altre che conosce sono universali e si chiamano Legge dell'Onore, Legge della Lealtà, i cui testi non si apprendono a memoria come i primi rudimenti della grammatica.

Del resto poi per quanto potesse apparire di satirico riguardo al segretario nella detta corrispondenza, egli non se ne cura, e crede che anche per conto proprio non abbiano motivo di curarsene i signori delegati e consiglieri d'amministrazione del consorzio, considerando quello scritto siccome un illecito ed inefficace attentato contro la istituzione per la Bonifica Padana, attentato che si rende palese nella proposta di un cambiamento radicale nell'amministrazione che con impareggiabile zelo, attività e premura ha fin qui attraversato le fasi più difficili e complicate che mai possono riscontrarsi in impresa consimile.

I signori possidenti ai quali interessa veramente il miglioramento dei loro fondi hanno già mostrato di essere svegli fino dal giorno in cui affidarono le redini dell'impresa ad uomini di carattere fermo ed amanti del benessere pubblico quali sono gli onorevoli componenti il dimissionario Consiglio, ed ora altro non rimane che far voti perchè nella prossima riunione, con solenne voto di fiducia, sia richiamato il consiglio stesso a riprendere le sue funzioni e progredire nella via da esso tracciata, unica e sola che condur possa a compimento la grande opera di redenzione.

Coloro poi che sanno propugnar gli interessi pubblici, se sono uomini liberali, approfittino della libertà di discussione, della libertà della stampa, senza valersi delle insignificanti lettere dell'alfabeto apposte in fine di una corrispondenza, e mendicare un capro qualunque che rappresenti il gerente responsabile presso la Direzione dei giornali.

Leopoldo Armellini.

Verona. — Leggiamo nell'Arena che avendo il generale Pianell fatto sapere che, dietro ordine del Ministero, tutto il presidio militare della nostra città si schiererà in onore dell'imperatore Guglielmo, dovette il Municipio nostro modificare le sue disposizioni nel senso che non più a Porta Vescovo ma bensì a Porta Nuova si fermerà il treno imperiale.

Quivi essendo ristretto lo spazio, nessun altro che le autorità penetrerà nella stazione.

— Il 3. battaglione del 65. reggimento fanteria da Legnago passerà a Verona, ed il battaglione alpino pure a Verona.

Udine. — Ai primi del mese venturo si troverà a Udine una Commissione governativa incaricata dell'acquisto di cavalli per l'esercito.

## Interessi padovani

### POLEMICA ARTISTICA

Riceviamo dal nostro amico e collaboratore Michele Caffi la seguente lettera nella quale egli, quantunque tardi per essere da molto tempo assente e per trovarsi ammalato, si difende da alcune censure che il signor architetto Silvelli mosse contro poche osservazioni che il Caffi pubblicò nel nostro giornale intorno alla nuova fabbrica del Casino dei negozianti e alle tarsie pittoriche negli armadii della Sagrestia maggiore di Sant'Antonio.

Pubblichiamo volentieri la detta lettera dichiarando per parte nostra chiusa tale polemica:

Onorevole Direttore,  
del Bacchiglione.

Ristabilito da lungo malore lessi le cose contro di me stampate nel Giornale di Padova da quel tale sig. Giuseppe Silvelli che io non conosco, ed eccomi a dirvene in breve il mio sentimento.

Se egli è, come si dice, l'autore della fabbrica da me veduta in Padova e che non trovo bella, nè lodabile, ebbe ragione di difendere l'opera sua perchè ogni autore giustamente predilige la sua creatura. Non aveva tuttavia ragione di prendersela personalmente contro di me, perchè le censure da me espresse e che Voi, o signor, ridotte a forma di corrispondenza, credete inserire nel vostro pregevolissimo Giornale, più che alla nuova fabbrica, erano dirette all'attuale architettura veneta che in coteste provincie è notabilmente, e più che altrove, meschina ad anti-artistica. Ridicola è poi l'esclamazione ch'egli fa contro di me per l'avere io detto che certa scala conduce ad un casino mentre, secondo lui, mette ad altro locale. Ma che la scala mettesse anche al palazzo dei Cesari, fosse la Santa di Roma o quella di Giacobbe (che a Padova sarebbe più facile) io non parlai di essa se non per disapprovare ch'essa fosse costruita in taglio ed una finestra aperta nel piano terreno, cosa che in nessuna ipotesi può ammettersi, perchè l'esteriore di un edificio deve stare in bella armonia coll'interno, e il costruttore deve saper distribuire e dividere gli spazi in modo da schivare le deformità e le sconcezze. Tuttavolta il Silvelli difendendo la sua fattura fa uso di un giusto diritto, ha ragione di farlo.

Non ha peraltro un briciolo di ragione nel torsi a difendere lo strazio che si fece da un inesperto frate delle belle tarsie pittoriche negli armadii della Sagrestia maggiore di Santo Antonio. E tanto più infelice è la sua difesa, in quanto che con essa egli mostra d'ignorare affatto che cosa sia la tarsia pittorica e come essa richieda essenzialmente la perfetta nozione del disegno e della prospettiva. Ora vi dirò che ben trent'anni fa, quando io incominciai ad attendere allo studio delle arti, mi fermai di proposito alle opere di tarsia in legname che abbondano in varie parti d'Italia, ne cavai disegni e modelli, raccolsi memorie e documenti dagli artefici di essa e mi posi a scriverne una storia che rimase finora per le vicende dei tempi inedita, avendone peraltro data in luce nel 1860 la prefazione storica e quindi alcuni altri periodi, fra i quali nel 1861 uno che tratta dei Canozzi o Genesini Lendinaresi.

In esso feci menzione appunto di quelle portelle degli armadii nella Sagrestia del Santo che furono poi maltrattate dal summentovato frate. Quei miei scritti, ch'ebbero anche l'onore della ristampa, servirono a distinti scrittori che se ne valsero e ne fecero onorevole ricordanza nelle loro dottissime elucubrazioni.

Nel ragionare della tarsia di legname io feci distinzione fra la tarsia a secco che consiste nell'innestare a mosaico pezzetti di legno o d'altra materia variamente colorata senza verun altro apparecchio, dalla tarsia pittorica che sta nel ricavar sulla superficie tarsata i chiaroscuri, le mezze tinte mediante l'applicazione di ferri roventi, di sabbia calda e talora pure di agenti chimici, nella quale seconda maniera si resero celebri i Canozzi-Genesini, sicchè l'epigrafe di Lorenzo Canozzi tuttora esistente nel chiostro del Santo dice ch'egli *umbris aequavit Apellem*. Fu il Vasari, a tutti abbastanza noto, il primo a far menzione di ciò, ed a ricordare che i perfetti maestri della tarsia usarono per far l'ombra abbronzare la tarsia stessa col fuoco da una banda, il che bene imita l'ombra, mentre altri hanno usato di poi olio di zolfo ed aque di solimato e di arsenico, con le quali cose hanno dato quella tintura

ch'egli stessi hanno voluto, come si vede nell'opere di fra Damiano in S. Domenico di Bologna. E così si è causato che molte opere vi si sono fatte, e si sono in questa professione lavorate storie di figure, frutta ed animali che in vero sono vivissime. Di questo genere era il lavoro di Lorenzo Canozzi sugli armadii della Sagrestia maggiore del Santo, lavoro che riceveva vita e perfezione appunto dal giuoco dei chiaroscuri e delle ombre, cavato col sistema ricordato dal Vasari.

Quattro intere figure di santi a grandezza del naturale vi campeggiavano, ripetutamente da me ammirate molti anni sono allorchè vidi Padova per la prima volta. Ritornatovi dopo lungo tempo, osservai con rammarico che le si erano qua e là sconciamente manomesse, specialmente nei volti di due figure e in qualche mano: alla superficie tarsata che mercè principalmente le ombre e i chiaroscuri imitava la pittura eransi sostituite grotte striscie di bianco legno come il più meschino falegname avrebbe potuto fare... e un falegname in fatti, non un pittore intagliatore, vi aveva poste le mani. Allora io ricorsi alla cortesia di Vos. Signoria, e in cotesto Giornale accennai a cotesti guasti invocando dalle Autorità competenti riparazione e tutela al prezioso lavoro del Canozzi affinchè il guasto non proseguisse. Ne feci cenno eziandio nel Giornale dell'Archivio Storico di Firenze, in quello splendidissimo e reputatissimo dell'Arte in Italia, mentre una Guida di Padova che quasi contemporaneamente usciva in cotesta vostra città deplorava essa pure la mala opera.

Nientedimeno la si lasciava continuare; e ritornando io in quest'anno costì la vidi compiuta colla totale rovina delle bellissime tarsie. Chi non volesse credere alle mie parole osservi alla sinistra parte della parete ove sorge il grande armadio, una bassa portella su cui sono maestrevolmente espresse a tarsia pittorica col solito giuoco delle ombre e mezze-tinte alcuni vasi, calici ed altri utensili, unica fattura sacra su cui non sia ancora piombata mano sacrilega, e la raffronti coll'opera maggiore delle quattro grandi figure di recente deformata e potrà meglio convincersi della imperizia e della temerità di chi ignora affatto dell'arte della tarsia e del disegno di figura e osava porci alla difficile impresa. E se non bastasse, s'interrogino e si chiamino ad esame del triste lavoro fratesco gli'intelligenti di tarsia pittorica, e precipuamente i più autorevoli, Demetrio Finocchieri di Firenze, Santo Varni e Vincenzo-Fortunato marchese di Genova, Guglielmo Botti di Pisa, Giacomo Franco di Venezia, Carlo Felice Biscarra di Torino.

Io non vidi, ciò che Voi, o Signore, avete pubblicato dietro i pochi cenzi che io vi diedi sul mal governo fatto alle tarsie del Santo (1). Ma so di non avervi favellato che di quelle sugli armadii della sagrestia maggiore, non mai di altre figure tarsiate che esistevano nella attigua stanza che ora veggio nominarsi Preparazione. Il Silvelli crede ch'io abbia voluto parlare di queste seconde ch'egli chiama prospettive architetture e mi avvisa che stanno ora nell'Ufficio dell'Arca, cosa che io fin da due anni sono ho annunciato in cotesto Giornale. E mi avvisa che nel luogo di queste prospettive architetture il padre Schmidt, da lui chiamato valentissimo, ne pose delle nuove affatto simili alle prime. Di grazia andate a vederle e fatene il confronto, quindi vi chiarirete dell'attendibilità dei giudizi e delle cognizioni di arte di cotesto uomo, il quale non riconosce nelle tarsie del Canozzi un genere affatto diverso da quello del frate, le prime un sublime lavoro di tarsia pittorica, le altre un mediocre tentativo di puro meccanismo senza giuoco di ombre, di chiaroscuri, senza effetto di prospettiva, senza alcun elemento di pittura.

E a questa specie di granchi si giunge quando si vuole scrivere di ciò che non si sa e non si è mai studiato! Si arrischiano giudizi, si travisano fatti, si lanciano villanie indegne dei tempi nostri per fare poi la figura della cavalcatura di quell'antico profeta.

E con ciò depongo la penna chiedendovi scusa di avervi lungamente annoiato pregandovi considerarmi

Di Milano, 30 settembre 1875

Devotissimo

Michele Caffi

(1) La Direzione non aggiunse niente di proprio all'articololetto del Caffi.

## Cronaca padovana

Medici congressisti. — All'ora in cui scriviamo i medici sono riuniti a Con-

gresso... attorno ad una tavola bene imbandita ad Abano. La loro gita ebbe due scopi palesi, ed uno occulto: visitare le Terme, e la Diferite — e... il vino nuovo dei Colli. Il cronista li invidia, non poi due primi scopi, perchè egli non professò mai molto entusiasmo per le Terme, nè per la Diferite; ma li invidia pel vino nuovo dei colli, mentre egli è condannato a bersi qui un vino di Limena apocrif, pagandolo un occhio, e sentendosi allegare i denti i medici condotti sono sempre companti: oggi sono invidiati — compensazione!

**Congresso medico.** — Abbiamo assistito nelle sere scorse alle sedute del Congresso —; bellissimo l'effetto della Sala col l'illuminazione che è perfettamente riuscita, sebbene si possa dire improvvisata: bravo il Municipio: si capisce che i medici l'hanno guarito dalla malattia che affliggeva di non azzeccarne mai una —; purchè non ricada! Il pubblico è abbastanza numeroso; vediamo sedute quattro signore, le quali credevano forse di venire a scuotersi con forti emozioni. Come devono essersi disingannate! Il pubblico dei profani è separato dal pubblico dei sacerdoti di Igea mediante d'un cordone sanitario che divide in due la sala. A guardia del cordone osserviamo un uomo sciancato e cachectico che forse venne a chiedere all'onorevole consesso la salute — Sebbene il suo aspetto sia tutt'altro che imponente, nessuno si sogna di forzare la consegna, e rompere il cordone —; se si trattasse un congresso di mediche come ne fanno in America quel pover' uomo correrebbe serio pericolo —, ma per gli uomini non merita la pena di commettere un delitto.

In queste ultime sedute si trattava della proposta più importante, più seria, che costituisce addirittura lo scopo principalissimo e la base dell'istituzione: la Cassa delle Pensioni. In una prima seduta fu approvata in massima l'ottima idea, e si tracciarono le linee fondamentali del piano per la sua costituzione. Assicurare l'avvenire del povero medico condotto, e della sua famiglia, quando gli acciechi, la grave età, la morte tolgano alla sua famiglia il mezzo per campare. Tranquillizzare così l'animo di quell'infelice perchè non più preoccupato sulla sorte dei suoi cari, possa attendere con assidua cura al compimento della sua missione di sacrificio e di virtù, ecco lo scopo della Cassa delle Pensioni.

Poteva trovare oppositori in seno al Congresso l'egregia idea? No certamente. Perciò la discussione non poteva aggirarsi che sulle modalità, sulle forme per tradurre in atto il progetto. E ieri sera dopo la discussione generica e preliminare, si venne appunto a trattare in modo particolare della funzione economica e dell'organamento della Cassa Generale di pensioni, e dei diritti, doveri, attribuzioni della Direzione generale centrale della Associazione, e del modo con cui la sua azione avrà ad espletarsi mediante i comitati regionali e circondariali.

Presero parte alla discussione vari medici. Ma i motivi della *Jone*, e il Waltzer del *Taust* che si eseguivano in quel momento già in piazza dalla musica militare produssero una certa distrazione nel pubblico specialmente dei profani.

Alcuni gruppi di quel pubblico, venuti nella sala, data un'occhiata in giro, e prestatò un orecchio per afferrare i discorsi dei medici oratori, e l'altro per non perdere le note musicali, mostravano la più alta meraviglia per il soggetto della discussione: trattandosi di congresso medico, evidentemente essi credevano, i buoni borghesi, che dovesse discutersi delle dosi di somministrazione dell'olio di ricino nei mali d'imbarazzo gastrico complicato a fenomeni elmintici, o quanto meno degli effetti pericolosi della lettura del *Giornale di Padova* sugli organi digerenti; ma come udirono parlare di Cassa centrale, di direzione generale, di comitati regionali, presero la scala, e ritornarono alla *Jone*, ed alla sinfonia *Zampa*. Medici che discutono come i consiglieri comunali e provinciali, i nostri borghesi e polani non li possono manco immaginare.

Molto lavoro resta ancora all'illustre congresso, non sappiamo come potrà sbrigarlo nel breve tempo che rimane alle sedute.

**Filosofia delle iscrizioni.** — La seguente scritta attirò la nostra attenzione: Deposito Punc e Monfarlani per il. L. 30 e 35 di mezzo tempo.

Vivendo s'impara: qui imparo prima di tutto che vi sono delle lire di mezzo tempo; noi che siamo di facile accontentatura ci adatteremo ad averne anche di quelle stantie, salvo a non spandere quelle di mezzo tempo che per acquistare il Punc senza lo, e i Monfarlani che devono essere qualche cosa di gu-

stoso e carino come il nome nuovo e non mai udito che portano. Il pubblico è avvertito: chi ha 30 o 35 lire di mezzo tempo da impiegare, vada ad acquistare quegli articoli, e dica a nostro nome che a quell'iscrizione dovrebbero aggiungersi le seguenti parole:

Qui abitano scrittori di tutti i tempi.

**Pane dell'ospitale.** — Abbiamo sotto gli occhi alcuni pezzi di pane, di quello che l'impresa somministra agli ammalati dell'ospitale. Ha una brutta cera, sente l'odore di frumento patito, è mal cotto, e pare che alla farina sia commiso o qualche altro ausiliario o surrogato non consigliato dal Mante-gazza nel suo Almanacco igienico. Persone sane non mangerebbero quel pane senza qualche disgusto; gli ammalati lo mangerebbero con piacere e con giovamento della loro salute? Ne dubitiamo. Ad ogni modo speriamo che si tratti d'un caso eccezionale, e che di regola il pane sia ottimo. Ad ogni modo un po' di vigilanza non guasterebbe. Nelle carceri giudiziarie, e nelle Case di Pena, il Direttore, i guardiani, i detenuti stessi hanno diritto di rifiutare il pane se non è buono giusta le prescrizioni del Capitolato, e all'ospitale no? Perché?

**Stabilimento Prosperini.** — Un signore ci spedì una gentilissima lettera che ci duole non poter pubblicare, profondando lodi allo Stabilimento tipo-litografico del sig. Pietro Prosperini; gli encomi specialmente poi sono diretti alla cromo-litografia, perchè il sig. Prosperini seppa colle proprie forze, e colla individuale iniziativa rendersi indipendente dalle invenzioni e stampe francesi, e fa da sé bene quanto e più di certi litografi di Milano tributari alla Francia.

Noi siamo ben contenti che un nostro concittadino meriti tali elogi, e volentieri ce ne facciamo eco per aderire alla cortese richiesta dell'autore della lettera.

**Nell'occasione del Congresso medico** qualche impertinenza detta con garbo, e senza volontà di offendere, ma soltanto per l'innocente desiderio di ridere, può essere tollerata. Eccone una: qual punto di contatto v'ha fra le patate e i medici? chiedeva un originale —; e un maligno rispondeva: che le patate come i medici hanno i loro frutti sotto terra. — È graziosa e perciò il cronista sarà perdonato dai congressisti che nulla hanno di comune colle patate.

**Risse per gelosia.** — Poiché e finché abbiamo l'onore di ospitare nella nostra città l'illustre consesso medico, approfittiamone per sottoporre agli studi dei sacerdoti d'Igea lo strano fenomeno della recrudescenza che si è manifestata da qualche tempo nei reati di sangue che hanno per casuale l'amore. — Dichiariamo anzi tutto che noi chiamiamo reati di sangue le percosse e ferite anche se il sangue non sia stato sparso, ma apparisca invece col suo brutto colore prima rosso poi violaceo, quindi nero, e poi giallo nelle contusioni, echimosi, ammaccature che spessissimo vengono dispensate fra cittadini o campagnuoli nelle risse. Che sia un principio epidemico da cui deriva la lamentata recrudescenza? che sia un ridestarsi di focosi spiriti d'amore, prima sopiti sotto un grosso strato di scetticismo? È affare di aria, di luna, di nervi, di vasi sanguigni? All'oa. Congresso l'ardua sentenza.

Noi, poveri mortali legati alla colonna della cronaca, non abbiamo diritto di scrutare i misteri: — dobbiamo soltanto registrarne dei fatti. E un fatto appunto di rissa per amore...

Ma ci si permetta un'interruzione, se no corriamo rischio di scoppiare. — Quel dire: bastonate per amore; una testa rotta, un ventre aperto... per amore, suona orribilmente ai nostri orecchi.

Ci sembra una vera calunnia, un insulto atroce alla più soave, alla più celeste delle umane passioni. Dite che l'amore ingenera l'odio in date condizioni, e allora, che Dio vi benedica, dite: bastonature, ferite, assassinio per odio. Che ci importa poi se l'odio ebbe per sua causa indiretta l'amore? Al momento di venire alle mani l'amore non c'entra più; almeno ci pare, non se ne ravvisa pur l'ombra; è l'odio, solo l'odio, o almeno l'ira che si manifesta, e che spinge la mano al ferro, al bastone, al pugno, o allo schiaffo. Dunque, siamo intesi! rispettiamo l'amore — e toraiamo a noi.

Dicevamo che una rissa per odio avvenne in Via Livello, a tarda ora di notte. Erano tre uomini ed una donna. (Che ci fossero delle tendenze alla poliandria?) La rissa cominciò come al solito colle parole (esordio di ogni fatto che non avvenga fra muili) poi si alzarono le mani ed anche le gambe, perchè furono menati dei calci, pugni, e bastonature, graffiature, morsi — tutto fu adoperato: la donna parteggiava evidentemente per due dei

contendenti, contro il terzo. Ma gli uomini per non sbagliare, si bastonavano tutti reciprocamente di santa ragione, e alla donna toccavano quei colpi che mancano di indirizzo, e doveano cadere nel vuoto; quando sopraggiunse la sazieta, la lotta ebbe fine — ma il vociare continuò per lunga ora. Le guardie dormivano, ma viceversa poi gli abitanti di quei paraggi vegliavano.

— Altra rissa pure per odio avvenne fra due cognati in una corte d'osteria a S. Giovanni; uno impugnava una sedia, l'altro una paletta da fuoco, armi tutt'altro che bianche, e molto disuguali. Sopraggiunsero a tempo due donne a separarli.

**Programma dei pezzi che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà stasera (15) in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 1/2.**

1. Polka.
2. Sinfonia *Aurora di Nevers* — Sinico.
3. Mazurka.
4. Duetto *Ruy-Blas* — Marchetti.
5. Valzer *Sangue italiano* — Drigo.
6. Terzetto finale *Lucrezia Borgia* — Donizetti.
7. Marcia.

## Altro disastro ferroviario

Il treno n. 50 (passeggeri e merci) proveniente da Cecina e diretto a Livorno, mentre trovavasi fermo alla stazione di Fauglia, venne urtato da una macchina di ritorno da Rosignano. Vi sono 14 feriti tra cui un fuochista ed un ispettore.

## Recentissime

Il *Credito Mobiliere* annunzia che continuerà regolarmente il pagamento dei coupons delle obbligazioni turche del 1873.

La potenza continuano attivamente le trattative affinché le ultime decisioni prese dalla Turchia relativamente alla rendita siano modificate con vantaggio dei possessori d'obbligazioni.

La nomina del comm. Gerra a prefetto di Palermo è considerata dai giornali liberali come uno sfregio fatto alla Sicilia. Il Gerra, è noto, fu uno di coloro che insistettero perchè fossero applicati alla Sicilia i provvedimenti eccezionali. L'accoglienza avuta dal Gerra a Palermo è stata sì fredda che egli credette conveniente di non partecipare alle feste fatte ad Umberto. — Questo è l'uomo che il governo manda a reggere Palermo!

La *Gazz. d'Italia* annunzia che dopo le feste per l'imperatore, Minghetti andrà a Salisburgo per prendere Donna Laura, e il 31 del corrente mese sarà a Bologna.

Le particolari informazioni di certi giornali cadono quindi completamente.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)  
PARIGI 13. — Il principe di Galles è partito per Torino.

ATENE 13. — Il ministero dichiarò che la crisi provocata dall'altitudine della Camera nell'esame delle elezioni, resterà finché sia terminata la verifica dei poteri.

BERLINO 13. — La Germania dice che l'ex vescovo di Breslavia con un decreto dato da Johannesburg 12 corrente ordinò lo scioglimento di tutte le autorità episcopali nella parte prussiana della sua diocesi colle quali datando da questo giorno cesserà ogni comunicazione.

BELGRADO 14. — Il principe di Rumania in occasione delle sue nozze spedì una deputazione. Le nozze si faranno domenica.

Farono presentate alla Scupcina delle proposte tendenti alla revisione della costituzione.

BRINDISI, 14. — Sono arrivate la *Maria Pia* e la *Castelfidardo*.

RAGUSA, 14. — Sei battaglioni di Nzams, partiti da Trebigne per Klek, unitisi alla truppa, sbloccarono Klek ed attraversarono il Povo massacrando tutti quelli che sapevano esser loro ostili.

TR ESTE, 14. — Le piazze principali della città sono inondate per straripamento del mare. Al mezzodì le acque incominciarono a ritirarsi.

BELGRADO, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il principe ricevette l'invito austriaco Unquady e in nome della nazione serba ringraziò l'imperatore.

SPIRA, 14. — La *Gazzetta del Palatinato* pubblica un documento giustificativo del vescovo di Spira al ministero, circa l'affare d'Ogersheim. Il vescovo sostiene che l'iscrizione

del 1851 non è applicabile al vescovo di Magenza che non è straniero ma tedesco. Anche precedentemente i vescovi tedeschi predicarono in Baviera senza il permesso del Re e perciò il silenzio del Re fu interpretato come un permesso. Il vescovo domanda al ministero di poter presentare il documento giustificativo al Re affinché i vescovi rientrino nelle buone grazie del Re, perdute ingiustamente.

MONACO 14. — Camera. — Discussione dell'indirizzo. — In seguito agli attacchi del clericale Schell contro i liberali, immischiandosi la persona del Re, i deputati liberali abbandonano la sala. Il presidente del ministero dichiara che anche i ministri sarebbero usciti dalla sala se avessero potuto farlo. Dopo che Schell fu chiamato all'ordine, i liberali rientrano nella sala. Quindi l'indirizzo fu approvato con 79 voti contro 76.

TORINO 14. — Il principe di Galles è arrivato e ripartirà domattina.

LUIGI COMETTI Direttore.  
Stefani Antonio gerente responsabile.

## Banca Mutua Popolare di Padova

### GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A) ACCORDA PRESTITI ED AMMETTE ALLO SCONTO CAMBIALI DEI SOCI a due firme tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per cento (oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 » (provvigione da 4 a 6 mesi a 6 » (d'uso

B) ACCETTA VERSAMENTI IN DENARO, si in Viglietti, che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per cento accordando la restituzione fino 10000 in Viglietti e 1000 in oro, previo disdetta di giorni 10 e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C) FA SOVVENZIONI per epoche da 8. ai 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato e da esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 0/0 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1:20 per mille e sopra altri valori e carte industriali quotizzate nei listini di Borsa, da 5 1/2 a 6 0/0 oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si nazionali che estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D) LA SEZIONE DEL BANCO-GIRO provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro denari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (Cheques) nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

E) ACCORDA SOVVENZIONI sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F) RICEVE DEPOSITI di Carte pubbliche e valori Industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi Coupons ecc. per accreditarne l'importo in Conto-Corrente. (1065)

## Appigionasi

Casa signorile con corte, giardino e brolo, scuderia ecc., via Ogaissanti, N. 2871.

Rivolgersi alla signora Sofia Ambrosini, Via Bolzonella, N. 674.

Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del nostro Giornale. (1123)

## MANCIA DI L. 30

a chi porterà all'Amministrazione del nostro giornale un portamonete contenente L. 400 circa, viglietti da visita, polizze, un metro di balena ed altre carte, perduto ieri sera percorrendo le vie che dal caffè Gobbitto conducono alla Piazza dei Signori.

Si ricerca un maestro elementare. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

## Collegio-Convitto Municipale

DI BRENO

(Vedi Avviso interessante in IV pagina)

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

# ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Verdesi in bottiglie e mezza bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. A. A. MORTARI Padova via Morsari N. 634. (1119)

## Collegio Speciale di Commercio

DELLA CITTA' DI STRADELLA

secondo il sistema degli Istituti educativi della Svizzera e della Germania. Posizione amena; vasto palazzo adatto allo scopo; scelti professori nazionali ed esteri (francesi, tedeschi, inglesi): educatori insegnanti; trattamento familiare, non misurato, appoggio governativo e provinciale. Ammissione dai 10 ai 16 anni. — Pensione L. 700, 800 e 900 secondo la classe. (1155)

## SOCIETÀ ANONIMA

### delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

## Collegio-Convitto Municipale

DI BRENO

(Valle Camonica)

Questo Collegio, sorto da soli cinque anni, ha già raggiunto il numero di una settantina di Convittori. Tale riuscita è dovuta all'aria salubre del locale, alla regolare istruzione impartita pubblicamente da Maestri e Professori stipendiati dal Comune, ed alla modica pensione di L. 400 compresa ogni spesa accessoria. L'istruzione si estende alle quattro Classi Elementari, alle prime tre Ginnasiali, ed ai tre Corsi della Scuola Tecnica pareggiata alle Regie. Lezioni libere di suono e di canto. Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio. (1163)

PRESSO LA DITTA

## ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Debite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovasti un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assidue anche dall'infuori qualunque commissione di parucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Debite N. 41.

Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene immagazzinato con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità: il tanto rinomato ROSSETTER'S per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al fiascone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 40, 50, a 5.

L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pansylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Falsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Aurifino per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al fiascone L. 20. (148)

# EAU FIGARO

## L'ACQUA FIGARO

è l'unica tintura senza Nitrate d'Argento né alcun acido dannoso CHE DA Colore Morbidezza

Conservazione ai capelli ed alla barba e ne fa arrestare la caduta.

VENDITA ESCLUSIVA in Venezia presso L'AGENZIA LONGEGA N. 4825.

## Società d'Hygiène EAU FIGARO

TEINTURE SPECIALE POUR LA CHEVEUX et la BARBE

Dépôt Général chez Mr. Viguiet Boulevard Bonne-Nouvelle N. 1 PARIS

VENISE chez Mr. A. LONGEGA S. Salvatore N. 4825

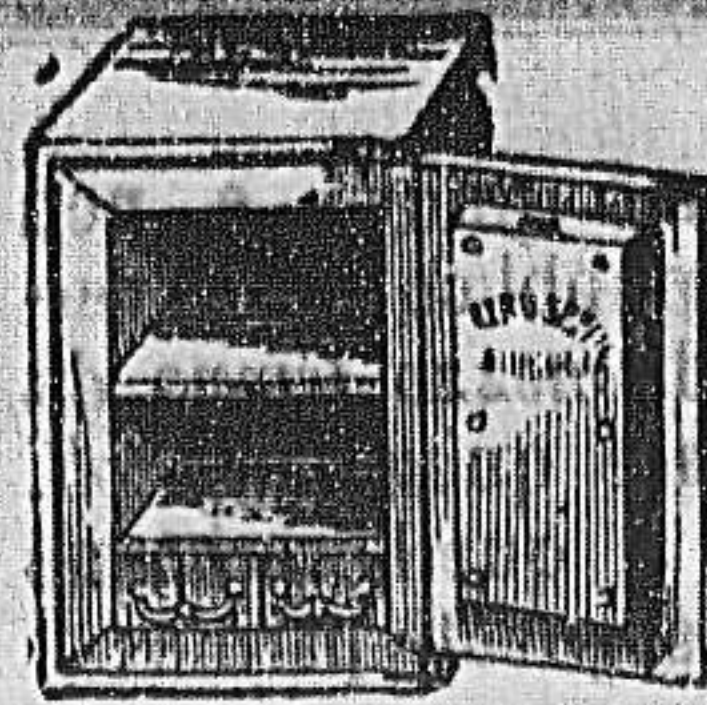
Prix a la Flac, Franc 5.

## L'ACQUA FIGARO

è stata preferita a tutte le Acque sino ad oggi conosciuto a questo uso ESSA NON LORDA nè la pelle, nè la lingerie ed i suoi effetti ammirabili e garantiti

Si vende in PADOVA da GAETANO DE GIUSTI all'Università

Vendesi ai Parrucchieri e Profumieri accordando lo sconto d'uso.



CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

## CASSE FORTI

della Cyrus Prince & Co Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati, Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (1120)

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effeolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi, ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuoriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispensia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psuviditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga.

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

## VERO FEBBRIFUGO

del farmacista

G. Antonio De Munari

DI CITTADELLA

(Provincia di Padova)

Rimedio di sicuro effetto contro le febbri a tipo, e contro il ritorno delle medesime.

Venti anni di continui successi constatati dalle concordie dichiarazioni dei più d'istinti pratici d'Italia ed Esteri, l'approvazione ottenuta nel 1858 dal Coll. gio Medico di Firenze col permesso della vendita, gli attestati più lusinghieri dei grandi Ospedali di Venezia, di Ferrara, di Terracina, il crescente consumo e le continue nuove ricerche, provano a meraviglia che questo Elixir non teme rivali, e tutte le imitazioni e contraffazioni poste in giro da gente di non altro avida che di guadagno, anziché nuocergli, mostrano più luminosa la superiorità.

Per non essere ingannati

rivolgere le proprie domande direttamente in Cittadella dall'autore e non d'altre ditte. (1161)

## Siroppi per Bibite

AD USO CAFFETTIERI E PRIVATI concentrati a vapore, senza surrogati

Tamarindo in bott. da litro L. 3.—  
Frambois " " " 3.25  
Ribes " " " 3.25

Padova via Falcone n. 1214 Rimpetto Zuccolini.

## Per empierre denti forati

non v'ha mezzo migliore e più efficace del piombo per denti, dell' I. R. dentista di Corte, dottor J. G. Popp, in Vienna, città, Boguergasse, n. 2, che ciascuno può da se stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi esercita alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'acqua dentifricia

## ANATERINA

del Dott. POPP

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi oltremodo per denti vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e per dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la stessa non permette si riproducano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la scatola

PASTA ANATERINA PEI DENTI del dott. POPP.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'angolo ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere né sparsa, né corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito in VENEZIA, A. Longega — PADOVA, Farmacia Boggiano, Roberti, Cornelio, Pianeri e Mauro, Zanetti — VICENZA, Dalla Vecchia — LEGNAGO, Valeri.